Anno XIII N. 226 — Udine, Lunedì 6 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Hodie mihi, cras tibi

Certi giornali liberali si lamentano delle prepotenze del ministro Boselli perchè ha ordinato il trasloco ad un Paglierani e ad un Aroldi, e pare anche ad altri, perchè hanno fatto mostra d'irredentismo od hanno commessa qualche pecca politica non ammessa da Sua Eccellenza che sta sopra alla pubblica istruzione.

Noi non abbiamo tempo e interesse di esaminare se in questi atti del crispiniano ministro ci sia stato quello che si dice prepotenza: può essere benissimo che que' signori addetti all'insegnamento governativo, siano stati colpiti a torto e può essere ancora che il signor Ministro abbia avuto buona ragione di fare quello che ha fatto. Ma quello che ci preme rilevare sono le grida che ora sollevano i liberalastri per questi traslochi ossia per queste punizioni, perchè toccano i loro amici e toccano cose ed ideali a loro cari. Quanto si tratta di toccar loro, oh! diventano vipere: essi non perdonano. Invece quando le prepotenze si fanno ai clericali, non che levar la voce per la libertà e per la giustizia, la levano per applaudire al governo che colpisce.

Così avvenne tre anni sono quando si sottoscriveva la petizione che i cattolici volevano inviare alla Camera dei deputati, per impegnarla ad aiutare un'opera di conciliazione tra il Governo ed il Papa. La cosa era legalissima, al tutto costituzionale, al tutto secondo le leggi liberali: eppure il Governo la prese ad avversare, non solo, ma ciò che fu enorme, ciò che addimostrò fin dove può arrivare il dispotismo di un Crispi che tiene cara, come tutti i liberali, la libertà solo pegli amici; fu l'osare e colpire di destituzione i Sindaci che l'avevano sottoscritta, e per mezzo del ministro Coppino, allora sopra la pubblica istruzione, colpì ancora moltissimi maestri, che come cittadini credettero di avere diritto di firmare una petizione diretta ad uno dei rami del Parlamento nazionale.

Ripetiamo: la cosa fu enorme e l'audacia pari al dispotismo liberalesco: perchè si veniva in ciò a colpire il diritto di un cittadino, diritto consacrato dallo Statuto; diritto il cui uso, in questo caso, evidentemente non era in contraddizione coi doveri di Sindaco e di Maestro. Eppure quei liberali che oggi gridano alla prepotenza del ministro Boselli, non furono capaci di far altrettanto quando il Coppino esercitava il suo arbitrio sopra i clericali, anzi facevan peggio: essi applaudirono a queste prepotenze e colla voce dei giornali incoraggiarono ad opprimere la mano sopra di essi.

Ora noi potremmo dire che vi sta bene, o sedicenti liberali. Approvaste l'arbitrio e la prepotenza allora, godetevela oggi a vostro danno: se foste giusti, se foste imparziali, oggi dovreste applaudire come faceste allora. Ma se allora non vi fu nè arbitrio nè prepotenza, come potete chiamar tale oggi, perchè si puniscono insegnanti, che il Ministero nell'alta sua saviezza crede degni di punizione?

UNA QUESTIONE STROZZATA

Il *Diritto* riporta con piacere quanto dice un giornale protestante e liberale d'Inghilterra, il *Daily Telegraph*, sulla data del 20 settembre riguardo a Roma e all'Italia.

Ma siccome anche nei giornali e pei giornali si verifica di sovente il noto adagio *in cauda venenum*, così il giornale della democrazia italiana riassume con minore piacere la parte dell'articolo del *Daily Telegraph*, che contiene giuste ma amare verità, essendo che, scrive il *Diritto*, il suddetto periodo inglese « crede che gli italiani abbiano pagato e paghino ad un prezzo più alto ch'eglino non intendessero, il piacere di avere innalzato il loro paese ad un posto così distinto fra le nazioni. »

Ma assai più gravi e degne di considerazione sono le seguenti parole del *Daily Chronicle*, quali sono tradotte dal *Diritto*:

“ Le miserie della leva militare, il disordine delle finanze, la gravezza delle imposte, l'emigrazione di tante migliaia di contadini e la desolazione di vasti terreni incolti per mancanza di braccia e di pubblica sicurezza almeno nelle provincie meridionali e nelle isole; tutto ciò fa nascere in Inghilterra il dubbio che il governo italiano non provveda come dovrebbe al benessere, alla fiducia e alla contentezza della nazione.

Che l'Italia si disingui per fonder cannoni e varar corazzate, potrà, nelle opinioni degli inglesi, essere una necessità fatale, una conseguenza della supposta attitudine ostile della Francia, e dei pretesti che potrà suggerirle al momento più inatteso ed inopportuno, il viluppo della *strozzata*, ma non bene sciolta, questione papale. »

Dunque anche questo giornale, che pure si invoca o si addita come amico ed ammiratore del 20 settembre, riconosce che la questione romana non è stata sciolta, ma è stata *strozzata*.

Avviso agli *strozzatori*, esclama opportunamente l'autorevole *Osservatore Romano*, poichè quanti fino ad ora vollero strozzarla, ne furono miseramente strozzati!

Un quadruplice convegno

Telegrafano da Londra:

“ Nelle sfere diplomatiche qui persiste la voce che debba verso la fine del corrente mese esservi un convegno fra Lord Salisbury, il generale De Caprivi, il Conte Kalnoky, e Crispi. Dopo i Sovrani, i ministri.

Si aggiunge perfino, per comprovare la realtà dell'attuazione di questo progetto, che siccome il viaggio a Vienna od a Berlino riuscirebbe troppo disagiato per il ministro nostro, la riunione dei quattro uomini di Stato avrebbe luogo a Colonia.

Qui si attacca grande importanza a questa conferenza e assicurasi che di questi giorni fuvvi tra il gabinetto di San Giacomo e quelli specialmente di Berlino e Vienna vivissimo scambio di dispacci a questo proposito.

Questa riunione avrebbe, secondo informazioni attinte ad ottima fonte, per scopo principale di gettare le basi per una Conferenza internazionale sì caldamente vagheggiata dall'Imperatore di Germania „.

Ma... il convegno ed il telegramma potrebb'essere un bomba crispina. Nei casi estremi egli è famoso di fabbricarle e di slanciarle.

UN COLLOQUIO CON GIOLITTI

Saint Cère scrive nel *Figaro*:

« Le finanze italiane sono imbarazzate. Ma avendo il coraggio di fare 200 milioni di economie ogni cosa sarebbe riparabile.

“ Lo Stato venderebbe facilmente le sue obbligazioni. Un mese fa indossarono all'Italia una pesante corazza, togliendogliela, sono convinto, che in cinque anni si otterrebbe un considerevole miglioramento. »

Saint-Cère prosegue:

“ Ho intervistato il ministro Giolitti il 23 settembre. Giacchè il *Fracassa* vuole i particolari, dirò che vidi nel salone precedente al gabinetto i ritratti dei sovrani austriaci. Il ministro era vestito di nero. Disse sperare poter attuare il suo programma di riforme ed economie.

“ Anche il ministro della Guerra e Marina mi sembra un uomo energico. »

Baccarini e l'educazione dei suoi figli

Non vogliamo ora tacere di un suo merito, che riguarda il modo con cui faceva educare la sua famiglia. Il Baccarini — come altri suoi pari, del resto — mandava la sua figlia Maria, ora maritata all'ing. Rava, all'Istituto delle Suore del Preziosissimo Sangue che allora tenevano il loro educandato al Palazzo Giustiniani in Roma, presso la piazza di S. Luigi dei francesi; ed i suoi fratelli Ugo e Arrigo ve la accompagnavano spesso la mattina, nell'andare e la sera per ricondurla a casa.

Erudizione ministeriale

Scrivono da Rovigo:

“ Di passaggio per questa città, vengo informato di un fatterello, che merita di essere conosciuto dal pubblico, e perciò ve lo comunico tale e quale lo udii.

« Un paio di settimane fa, il ministro dei lavori pubblici, Gaspare Finali, trovandosi a Venezia e dovendo ritornare in Roma, ebbe voglia di interrompere il viaggio facendo una visita alla tomba del Petrarca. Perciò, partendo da Venezia col diretto delle 8 antim., diede ordine che il diretto stesso facesse una fermata alla stazione di Arquà, la prima che si incontra andando da Rovigo a Bologna.

“ E il macchinista fermò infatti il treno alla suddetta stazione, dando tempo a Sua Eccellenza di scendere, colla propria moglie e una piccola borsetta da viaggio. Il capo della stazione di Arquà, non sapendo che si trattasse di un ministro, lasciò andare l'incognito personaggio, il quale, colla moglie al braccio e la borsetta alla mano, si avviò *pedetentim* verso il paese.

“ Per via imbattutosi in un buon villico Sua Eccellenza lo fermò e gli disse:

« — Amico, sapreste indicarmi, di grazia, dove sta la tomba del Petrarca?

« — Petrarca? esclamò quell'altro: io di tombe in Arquà non conosco che quella del parroco Croco. (E' un modesto monumento, che sorge sul piazzale della Chiesa in onore di un ottimo parroco che lasciò di sè una santa memoria).

“ L'onorevole Finali dovette certamente supporre che quel contadino fosse una cima d'ignorante e di *clericale* poichè conosceva il parroco Croco e non il Petrarca. Ma, rinnovate le sue interrogazioni ad un altro passante, ebbe l'ingrata sorpresa di udirsi rilevare che il Petrarca sta sepolto non in Arquà del Polesine ma in Arquà di Padova, che appunto perciò prese il nome di Arquà Petrarca.... e che per re-

1 APPENDICE

AMARI FRUTTI

La giovinetta pizzicava le corde della sua chitarra con molta grazia: ma nessuno dei tanti che s'affollavano attorno ai tavoli di quella sala tutto marmi e oro, nessuno le badava; bensì guardavano con occhio cupido alle monete che erano lì ammucchiate e tutto il cuore avevano a quelle carte, che dovevano decidere quale fra i giocatori avrebbe la sorte d'intascarle.

Eppure la fanciulla colla sua chitarra e il bimbo col suo organetto erano scesi dai monti lontani, si erano tolti alla capanna dov'essi e la vecchia nonna (che li aveva raccolti orfani, di pochi giorni l'uno, di due anni appena l'altra) avevano vissuto una vita povera, ma tranquilla come le acque del piccolo lago che stendevasi a fianco del loro villaggio. Ed essi avevano abbandonato quel lago tranquillo per avventurarsi alle onde di un mare non mai navigato, e lo avevano fatto perchè quell'anno l'inverno si era annunziato prima del solito, e la povera vecchia non aveva potuto far tanto da mettere insieme un po' di soldi pel pane di cui avevano bisogno per vivere solamente.

Quando la nonna ebbe annunziata la sconfortante notizia ai due fanciulli, essi trassero animosi i loro strumenti, e la vecchia, dopo averli benedetti, era rimasta lì sulla soglia come incantata, contemplando i due fanciulli che discendevano, e pensando quali frutti sarebbe mai per portare quell'invernata precoce, che cacciava fuori dal nido que' due augelletti appena pennuti; poichè Lolo non aveva che tredici anni, e Lida appena compiuti i quindici.

I due fanciulli continuarono a suonare per un pezzo la rozza ma patetica canzone de' loro monti, e quando ebbero finito, Lida interrogò dello sguardo il fratellino; ma questi non rispose, pareva trasognato! La fanciulla sorrise; poi si mosse, e con passo tranquillo avanzavasi fra i gruppi dei giocatori sporgendo loro una borsa logora e vuota. Taluno di essi le buttò alcuni soldi senza pure guardarla; altri guardandola e sogghignando così tra il compassionevole e il beffardo: uno la respinse con una parolaccia, che fece arrossire la fanciulla e confondere così da farla inciampare contro uno dei tavoli. Un tale che vide l'atto villano e se ne sdegnò, tolse da uno dei mucchi una moneta d'oro e porgendola alla ragazza « Prendi, le disse, va a cenare ».

Lida alzò lo sguardò in viso al signore che le porgeva la moneta e vide due occhi neri, un'ampia fronte, nobili lineamenti; ma ella non vide ciò che era più scolpito in quel viso: una specie di cinismo; carattere particolare di chi ha goduta troppo la vita.

Lida lo ringraziò, guardandolo in un modo che fe' sorridere il giovine; poscia ritornata presso a Lolo, fece ancora una suonatina, e nella sua canzone vi era qualcosa di più affettuoso, di più tenero.

***

— Io appenderò al collo questo gioiello, non è vero, Lolo, disse Lida, allorchè si furono raccolti nella stanzuccia a tetto, fuor di città, che una povera donna aveva loro conceduto.

— Ma che, ella è una moneta, Lida! esclamò sorpreso il fanciullo, riscuotendosi per un istante dallo strano torpore che gli gravava le membra. — E chi te l'ha data? soggiunse poi, volgendo e rivolgendo la moneta fra le dita.

— Un signore, rispose Lida con cert'aria di mistero, un signore che somiglia tutto al santo di cui è l'immagine nel vecchio castello...

— Sai bene, Lida, interruppe serio, serio, il fanciullo, che neppure il curato lo sa se quella sia l'immagine di un santo.

— Se non sa il curato, lo so io, soggiunse Lida con cert'aria di autorità; e quando la nonna ebbe a perdere tutt'e due gli occhi, io pregai il mio santo, e la nonna guarì.

— Allora appendi al collo moneta, Lida, chi sa non te l'abbia mandata il tuo santo?..

— Oh, questo no, rispose Lida ridendo, ma in ogni modo, essa mi porterà fortuna, Lolo?

— Sì ti porterà fortuna, ripetè il bimbo macchinalmente... Ma, Dio! mi sento un ardore... ho una sete, Lida, una sete che mi brucia... Dammi dell'acqua, Lida, ma fredda sai? e poi va' in letto, che devi essere stanca anche tu. Io non ne posso più!.. più!...

(Continua)

carvisi dovea rifare la via percorsa, risalendo fino a Monselice.

« Il povero ministro non disse nulla, ma continuò il suo cammino fino al paese dove si assise malinconico al caffè, pensando senza dubbio alla figura barbina che avrebbe fatto, se il mondo sapesse che il regno d'Italia possiede un ministro il quale ignora quanto sanno fino i bambini, che cioè il Petrarca amava i colli padovani e non la pianura padana, e che morì sui colli, che ora conservano la sua casetta e la sua tomba come due monumenti di gloria.

« E fu tanto lo sbalordimento dell'egregio Finali, che, riconosciuto poco dopo e, per suo desiderio, fatto accompagnare a Rovigo dal sindaco Franco col proprio *landau*, nello scendere all'albergo dimenticossi, dicesi, di dare la mancia al cocchiere e di mandare i suoi ringraziamenti al padrone. »

Ahi, mondo maledico e ciarlone, che non sa investirsi delle disgrazie d'un uomo che possieda un portafoglio!

Scandali, prepotenze e violenze

La *Gazzetta Romagnola* di Forlì, parla di certe irregolarità occorse alla Cassa di Risparmio. Il *Cittadino*, giornale di Cesena, ebbe ad occuparsene suscitando l'ira dei radicali, i quali si diedero a scene, narrate così da una corrispondenza della *Gazzetta dell'Emilia*:

« L'avv. N. Trovanelli e lo studente Nori — due redattori di un giornale locale, il *Cittadino*, che combatte una lotta costante e coraggiosa contro la partigianeria dell'attuale amministrazione — s'imbatterono vicino al Duomo in due individui, uno dei quali urtò fortemente, tanto da farlo barcollare, il Trovanelli. All'urto, i due si fermarono, e prima ancora che avvenissero spiegazioni da una parte e dall'altra, uno di quegli sconosciuti, che poi si seppe essere certo Fante Albertarelli, capoccia repubblicano, cominciò a svillaneggiare il dottor Trovanelli, mentre il Nori veniva nel tempo stesso colpito dall'altro con un bastone. Ne nacque una breve colluttazione; perchè subito dal vicino Caffè Nazionale, ove evidentemente erano appostate, uscirono una ventina di persone, fra cui l'assessore Urbano Valzania a dar mano forte ai due aggressori, e chi sa come sarebbe finita, se in quel punto non fossero sopraggiunte due guardie di P. S. e non avessero separato i contendenti.

Ciò che dopo è accaduto, è appena credibile. La città è stata percorsa per due buone ore da numerosi gruppi di venti o trenta persone, alla testa dei quali si vedeva comparire di tanto in tanto l'attuale presidente della Congregazione di Carità Egisto Valzania, e costoro provocare coi più villani epiteti i passanti, entrare con aria baldanzosa nel Caffè Forti e cercare insomma tutti i mezzi per attaccare brighe e litigi.

E mentre tanta commozione regnava nella cittadinanza, solo sul tardi si vide comparire — è proprio il caso di dire melanconicamente — i carabinieri di Offembach.

Qui nessuno ricorda che la città nostra sia stata mai retta da un funzionario così fiacco e neghittoso come l'attuale sottoprefetto Sormanni, quando di lui non si voglia fare un assai più severo giudizio, che oramai diventa legittimo, ch'egli sia d'accordo coi nemici dell'ordine. Basti dirvi che i due aggrediti non sono stati neanche interrogati dall'autorità di P. S.

Oggi tutti i muri della città sono imbrattati con questo scritto: « Viva Egisto Valzania. Abbasso il *Cittadino* ».

Narra poi la citata *Gazzetta Romagnola* che « essendosi alzato un lembo che copre le belle imprese di alcuni nel comune di Cesena, non potevano mancare le aggressioni di 10 o 11 individui contro una o due persone inermi.

« Il signor Augusto Dell'Amore creduto autore di un articolo in proposito fu aggredito e percosso. Ma egli seppe reagire, e per bene. Ma inseguito da parecchie persone, potè a stento riparare in casa senza rimanere colpito da due pietre che che gli furono tirate contro. »

Il Re d'Olanda

Le gravi condizioni in cui versa il Re d'Olanda preoccupano vivamente il mondo politico olandese.

Il prof. Rosenstein di Leyden ed il medico di corte Vinkhuizen dall'Aja chiamati a consulto al castello di Loo, trovarono il re Guglielmo molto debole, ma non ritengono che per ora la malattia sia pericolosa.

In caso di una catastrofe però nulla innoverassi alle disposizioni che già si erano prese due anni fa, quando pur si temeva per la sua vita.

Secondo queste disposizioni, date dal Re, e sancite dai ministri e dal Consiglio di Stato verrà immediatamente proclamata Regina la figlia del Re, Principessa Clementina, sotto la Reggenza di sua madre la Regina Emma, *Principessa di Waldeck-Pyrmont*.

Nel Lussemburgo, secondo la costituzione succederebbe il cugino del Re, Duca di Nassau.

Un ministro delle finanze da invidiare

Il ministro delle finanze di Baviera è certo un uomo felice; egli chiuse il suo bilancio con un avanzo di oltre 10 milioni di marchi il che non succede in Italia.

MORTE DELL'EMO HERGENROETHER

Ieri il telegrafo recò la triste notizia che a Mehrerau, è morto il Cardinal Giuseppe Hergenroether, confortato dai sacramenti della Santa Chiesa e da una speciale Benedizione del Santo Padre.

I solenni funerali avranno luogo a Mehrerau, domani 7.

L'E.mo defunto nacque in Würzburg il 15 settembre 1824.

Fu creato e pubblicato Cardinale dalla Santità di Nostro Signore il 12 maggio 1879.

Dimessa la Diaconia di S. Nicola in Carcere, optò a quella di S. Maria in *Via Lata*.

Prefetto degli Archivi Apostolici apparteneva alle Congregazioni Ecclesiastiche del *Concilio*, *Indice*, *Affari Ecclesiastici Straordinari, e Studi*.

Era Protettore dell'Istituto nazionale Teutonico di S. Maria dell'Anima, della Congregazione delle Suore della Croce dette *Teodosiane*, delle povere Suore delle scuole di Nostra Signora, non che membro della *Commissione per gli Studi Storici*, dell'Accademia e Società letteraria di Goerres in Germania.

ITALIA

Ferrara — *Studenti amnistiati* — Mandano da Ferrara, 2: Un telegramma del Ministero della pubblica istruzione porta l'amnistia generale per i giovani che vennero compromessi nell'affare del tema liceale. Uno solo ne è escluso al quale è però concesso presentarsi agli esami del luglio nell'anno venturo.

Milano — *Destrezza dei ladri* — Un nostro amico sabbato verso le 10 ant. trovandosi in piazza del duomo a Milano, si avvicinò ad un gruppo di persone che facevano circolo intorno ad un venditore girovago. D'improvviso si sentì leggermente percosso sullo stomaco da un leggiero colpo di bastone. Si rivolse per guardare il vicino, un ragazzo sui 15 anni, che giocherellando col bastone si allontanava fra la gente. Mise la mano alla gravatta ed oh *sorpresa!* la *spilla* d'oro se n'era andata.

Messosi in capo di riuscire a scovare il ladro, andò gironzando in su ed in giù, pensando che dopo il primo tiro ben riuscito il ladro sarebbe tornato alla carica con qualche altro, e due ore dopo infatti lo rivide. Cominciò allora a pedinarlo in distanza, sempre nella speranza d'imbattersi in una guardia e farlo arrestare. Accortosi però questi ch'era pedinato, forse perchè avvisato da qualche *socio* col quale s'era fermato a parlare, prese la rincorsa sempre inseguito dall'amico nostro e dentro in duomo dove si dileguò fra i colonnami.

Il nostro amico pensando che uno dei *soci* coi quali il ragazzo avea parlato non potesse essere da meno, si mise in osservazione di quest'ultimo colla speranza di *ottenerne* il nome di colui che gli avea involato lo spillo. Visto che con una cert'aria sospetta s'era avvicinato ad un giovinotto, fece per metterglisi dietro, ma in quello accortosi il giovinotto che l'orologio se ne andava, agguantò orologio e mano e chiamò al ladro. Successe un po' di parapiglia e svincolatosi il ladro coll'aiuto dei *compari*, prese di corsa per via *Palazzo Reale*, *via Larga*, *via S. Antonio* ecc., traendosi dietro un codazzo di persone, che gridavano: ferma, ferma! senza che nessuno azzardasse avvicinarlo, e senza che comparisse pure una guardia. *I compari* intanto visto il pericolo del loro *socio*, andavano in su e in giù spingendo or l'uno or l'altro e gittando a terra i ragazzi per far nascere confusione e *procurar* che *l'altro si mettesse in salvo*.

Finalmente in via Poslaghetto, l'usciere dell'ufficio di P. S. sez. IV. avvertito da qualcuno arrivò a mettergli le *manette* e tradurlo in camera di custodia.

Lunedì verrà tratto in Tribunale per citazione direttissima.

Se da una parte è da rimanere meravigliati dell'audacia e destrezza dei ladri, dall'altra è deplorevole che in Milano il servizio di P. S. lasci tanto a desiderare e in un punto così centrale della città abbia a scarseggiare in tal modo il personale che deve mantenere l'ordine pubblico.

Roma — *Grave fatto* — Un grave fatto è avvenuto l'altra sera nella caserma delle guardie di finanza a Ripa Grande.

Nel pomeriggio la guardia De Angelis stava di sentinella, armato di moschetto, sulla riva del Tevere.

Poco dopo, vinto dal sonno, si coricò sul muricciuolo e si addormentò.

Sorpreso dal vice-brigadiere Arcolacci, questi gli tolse il moschetto, portandoselo in caserma.

E così il De Angelis quando si svegliò, si trovò disarmato.

Prevedendo una grave punizione, si esaltò talmente da perdere la testa.

Tornato in caserma, trovò sulla rastrelliera il suo moschetto.

In quel mentre entrava il vice-brigadiere Arcolacci.

Il De Angelis afferrato il moschetto lo spianò contro l'Arcolacci e fece fuoco.

Per fortuna il proiettile passò tra le gambe del vice-brigadiere che, così, fu salvo.

Le altre guardie saltarono subito addosso al De Angelis, lo disarmarono e lo misero in prigione a disposizione dell'autorità giudiziaria militare.

ESTERO

Belgio — *Il partito operaio belga* — Il Consiglio generale del partito operaio belga decise che le dimostrazioni per il suffragio universale avranno luogo il 9 novembre in tutti i centri importanti del Belgio. La dimostrazione a Bruxelles avrà luogo alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari.

Si è costituito un comitato per la propaganda dello sciopero generale.

I sindacati degli operai minatori sono stati invitati a non fare più scioperi parziali, perchè esauriscono i mezzi del partito.

Spagna — *Congresso cattolico di Saragozza* — Presenti gli Arcivescovi di Siviglia e di Burgos ed altre notabilità si inaugurò ieri il Congresso cattolico a Saragozza.

La città è festante.

Intervennero 40 Vescovi, ed altri 400 mandarono la loro adesione.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Antonio D'Agostina capp. di Pozzecco L. 2.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 2 ottobre 1890

Approvò la delibera del Consiglio Amministrativo del civico Ospitale di Cividale riguardante accettazione di affranco di contribuzione censitizia a debito di una ditta privata.

Idem dell'Opera Pia Cojanis di Tarcento relativa a vendita di beni immobili in Nimis per far fronte ad alcune passività.

Idem della Casa di Ricovero Umberto I, di Pordenone, riguardante cancellazione di marca livellaria inscritta a favore dell'Istituto di San Martino sopra fondo di ragione privata.

Deliberò di rinviare al Consiglio comunale di Marano Lagunare, per le sue repliche, gli atti inerenti alla istituzione di uno stabilimento balneare.

Non approvò la delibera della Congregazione di Carità di Treppo Carnico riguardante sostituzione della persona del debitore in un contratto di mutuo.

Accolse in parte un ricorso presentato contro l'applicazione della tassa esercizi e rivendite in Comune di San Vito al Tagliamento.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cimolais con cui veniva stabilito un assegno annuo al segretario per le spese postali.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti i comuni di Arba e Sesto al Reghena.

Respinse un ricorso del segretario comunale di Cavasso Nuovo contro il suo licenziamento.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di S. Leonardo relativa ad accettazione di un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per viabilità obbligatoria.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Paularo, Forni Avoltri, Arta, Rigolato e Tolmezzo e del Consorzio Boschi Carnici di Tolmezzo, relative ad utilizzazione di piante.

Idem di Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Socchieve, Paularo, Comeglians, *Forni di Sopra*, e Forni Avoltri relative a concessione di piante.

Idem di Tramonti di Sotto e Resiutta relative a cessione di combustibile.

Idem di Prato Carnico ed Ovaro riguardanti martellatura di piante.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico del Comune di Claut per pagamento di spedalità estera.

Le cartoline vaglia

Abbiamo già discorso di questo nuovo trovato della Direzione delle Poste, che ha provveduto ad un sentito bisogno del pubblico.

Queste cartoline-vaglia sono utili sino alla *somma* di venti lire.

Constano di tre parti; una intermedia, la maggiore, che serve da un lato alla destinazione e all'applicazione dei francobolli sino a 90 centesimi, quando si voglia aggiungere al valore della cartolina una frazione di lira, e dall'altro lato alla firma e al recapito del mittente, nonchè alla firma del destinatario sotto la quietanza. E questa è la parte della cartolina che si rilascia alla posta per riceverne il corrispettivo.

Delle altre due parti, una serve al mittente per scrivervi dietro quello che gli piace all'indirizzo del destinatario che può staccarla e ritenerla; l'altra, in cima a cui è scritto un numero d'ordine, dev'essere ritenuta dal mittente, perchè la presenti in caso di *reclamo*, *affine di ottenere il rimborso* di essa, se l'abbia smarrita. Questo rimborso può essere fatto soltanto dopo decorsi quattro mesi, oltre quello della vendita della cartolina. Il mittente deve scrivervi a tergo il nome del destinatario.

Nell'acquistare le cartoline, il pubblico deve osservare se l'impiegato postale ha impresso a tergo delle medesime, negli appositi circoli, il bollo a date, senza del quale le cartoline debbono essere ritornate all'origine per la regolarizzazione per essere poscia ammesse al pagamento.

Un grido di dolore

L'*Adriatico* di ieri pubblica il seguente *Grido di dolore*. E' tanto naturale che bisogna farlo ripetere fin dalla eco più lontana. E speriamo che giovi.

« Nel bel Regno d'Italia, cosa si fa quando un agente delle Imposte con cinica ostinazione, tassa a casaccio; e la commissione Mandamentale, la provinciale, e la centrale respingono i reclami del contribuente? Si paga e si tace. Ma ciò è troppo pecoresco.

« Senza entrare in merito all'odiosa tassa d'opinione, chiamata ironicamente Ricchezza mobile, io domando a chi e come un cittadino italiano deve rivolgersi nel caso, che, malgrado ogni assoluzione e malgrado ripetuti reclami, l'agente delle imposte, e le commissioni mandamentale, provinciale e centrale s'ostinino a ritenere proficuo un negozio, che risulta passivo? Si chiude il negozio e si mette sul lastrico tre, o quattro padri di famiglia? Così dovrò, con sommo dolore, fare nell'amministrazione a me affidata, per rispondere alle provocazioni dell'agente delle imposte.

« Ma come devo fare in quest'altro caso? — L'agente delle imposte, mi *accerta* (ci vuole un bel toupè da Togheeburg, quel famoso Togheeburg, che chiamava il prestito *volontario*, perchè era *volontà* del suo imperatore che fosse fatto) in Cat. C (stipendi) un aumento di Reddito per due impiegati all'amm. della Fabbrica Birra, che non esistono e naturalmente, con quella generosità propria a tutti gli agenti del governo regio in simili casi, assegna gli stipendi e li tassa.

« La commissione mandamentale, la provinciale, e la centrale con adamitica semplicità respingono i miei reclami! Cosa mi resta a fare? Una causa allo Stato — causa in cui io pago carta bollata, tasse, avvocati — e lo Stato cosa perde, se perde? La sola carta bollata lo compensa del minor introito. Quindi in Italia si paga e si tace; perchè il sistema di *scorticamento* è così bene e gesuiticamente combinato, che il meglio è venir a patti coll'ente Governo, come!.......

« Altro che radicali! gli agenti delle Imposte, quelli sono i reali *minatori* delle istituzioni! La mala amministrazione conduce certo a rovina privati e pubblico erario; e quando la cancrena minaccerà per davvero l'esistenza del malato, anche i più timidi reclameranno un rimedio radicale.

« Gradisca i sensi della mia più profonda considerazione.

« Di Lei devot. *Achile Carlo Sarini* »

Facilitazioni ferroviarie

Scrivono da Portogruaro che la Società Adriatica su domanda di quel Municipio diede validità ai biglietti di andata e ritorno da Venezia-Udine, e stazioni intermedie per Portogruaro dal giorno 8 al 13 corr. e cioè per tutta la durata del Congresso agrario

Incendii

Alle ore 10 pom. del 1 corr. nel comune di Fanna si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà del sig. Marchi dott. Alfonso sindaco di detto Comune. Mercè il pronto soccorso di quei terrazzani e dei pompieri del limitrofo Comune di Maniago, le fiamme vennero in breve circoscritti, limitando il danno a sole L. 750.

L'incendio è ritenuto doloso e dalla voce pubblica verrebbe additato come autore certo S. G. possidente del luogo esistendo fra esso e il Marchi vecchi rancori per questioni d'interesse.

Un altro incendio a Sedeglian distrusse il fienile di Marani Giovanni causandogli un danno di L. 4500.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di luglio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,985,138
Libretti emessi nel mese di luglio	»	20,531
	N.	2,005,669
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,810
Rimanenza	N.	1,995,859
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	288,643,181.71
Depositi del mese di luglio	»	22,018,479.24
	L.	310,661,660.95
Rimborsi del mese stesso	»	15,393,997.44
Rimanenza	L.	295,267,663,51

Piene autunnali dell'anno 1889

Il ministro dei lavori pubblici ha spedito ai prefetti e agli ingegneri capi del Genio civile una circolare, *relativa all'esecuzione* della legge 20 luglio anno corrente, colla quale venne autorizzata la spesa straordinaria di L. 1,500,000 nel bilancio di quel Ministero, per concorso e sussidio dello Stato, non eccedente la misura del 50 per cento, nelle spese di riparazioni dei danni recati dalle piene autunnali dell'anno 1889 ad opere stradali ed idrauliche, provinciali e consorziali.

Nella circolare è detto che quel concorso e sussidio deve limitarsi alla spesa necessaria per restaurare o rifare le opere danneggiate o distrutte, non può estendersi a quelle che avessero, per scopo di variarle con ampliazioni o miglioramenti.

Potranno bensì le Amministrazioni, cui le opere appartengono, apportarvi tali cambiamenti, se opportuni, non senza che i medesimi possano godere il benefizio accordato dalla legge.

I lavori dovranno eseguirsi con sollecitudine, per evitare che i guasti diventino maggiori, con aumento di spesa per ripararli.

Pertanto il ministero dispose che le amministrazioni, provinciali, comunali e consorziali che intendessero giovarsi del beneficio della legge, debbano, nel termine di quattro mesi, presentare ai prefetti le loro domande accompagnate da regolari progetti.

Sarà poi cura delle Prefetture di promuovere su di esse, con sollecitudine, il parere dell'ufficio locale del Genio civile, e quindi trasmetterle alla Direzione generale *ponti e strade*.

I ghiacciai delle Alpi

Si sapeva già che i ghiacciai delle Alpi vanno gradatamente ritirandosi.

Il signor Martini ha testè pubblicato un opuscolo, con cui richiama l'attenzione sul fatto, che mentre il limite più basso dei ghiacciai va salendo, il limite più alto dei differenti generi di vegetazione va discendendo.

Per esempio, il *rhododendrum* che venti anni fa si credeva crescesse ad una altitudine di 2500 metri, ora non cresce che a quella di 2000 metri. Altri esempi sono portati per mostrare che il cambiamento è generale.

La spiegazione che ne dà l'autore, è che vi è meno neve, perciò meno protezione contro il freddo dell'inverno e meno umidità durante il calore dell'estate.

Le più basse regioni sono egualmente modificate, e la vite non cresce più ad altitudini così grandi come una volta.

Ed anche la razza dei montanari non vive più alle medesime altezze.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani variata rappresentazione.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 28 sett. al 4 ottobre 1890.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
			Totale N.	19

Morti a domicilio

Leopoldo Soccolovich fu Gio. Batta d'anni 75 caffettiere.

Morti nell'ospitale civile

Matteo Cattaruzza fu Domenico d'anni 66 agricoltore — Maria Gerardini di mesi 10,

Totale N. 3.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Ferdinando Planina falegname con Maria Trigatti contadina — Giuseppe Zuccolo agricoltore con Maria Venezia contadina — Pietro Romanelli calzolaio con Luigia Botti sarta.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Angelo Leoni assistente capo-mastro con Antonio Cosarini serva — Umberto Cappellezzi maestro element. con Maria Bortolotti civile.

Diario Sacro

Martedì 7 ottobre — s. Giustina v. m.

BIBLIOGRAFIA

L'APE

Prose e poesie di Ottocentisti

per uso di lettura e di studio nei Corsi, complementari o perfettivi delle Scuole femminili.

Tre volumi: 1.o Religione, Natura — 2.o Vita Umana, Famiglia — 3.o Patria, Studio che si venderanno al tenue prezzo di L. 1.25 cadauno, collo sconto del 15 0/0 a chi ne acquisterà diverse copie, presso la tipografia e libreria Arcivescovile, ditta Giacomo Agnelli in Milano.

L'idea e il modo della suddetta Antologia ci paiono molto nettamente formulati in queste parole che la Compilatrice mise nella sua prefazione: « Intitolai *Ape* questa raccolta, perchè fu fatta con scelta molto *diligente*, nell'intendimento che la maestra possa scorrerla tutta quanta con le sue alunne, senza intoppare in nessuna parola meno conveniente; e nell'intendimento altresì, che il libro offra bellezze vere e varie di lingua, di stile e di concetto; bellezze, che, appunto per essere vere, non sieno disformi dal buono spirito cristiano ».

Altra cosa notevole è pure indicata nella prefazione: Mi lusingo che le mie colleghe troveranno, in questo testo di lettura, argomenti di cómpito per le loro alunne: per esempio, poesie da tradurre in prosa; poesie da imitare liberamente; prose e poesie di cui fare l'analisi o il commento uditi in classe; lettere a cui apporre un titolo o un tema; un medesimo soggetto trattato da autori diversi, tra cui fare confronti; composizioni da rifare sotto aspetto analogo; e se altro ».

Non vi sarà, crediamo, maestra che non sente nelle suddette parole, la lunga pratica di quell'insegnamento così complesso, e puote facile, che è la lingua italiana, epperò, nutriamo fiducia che *l'Ape* entrerà in tutti gli istituti educativi, dove è tenuta nel pregio che si merita la nostra letteratura nella sua parte veramente nazionale, cioè dove è storia insieme e serena, arguta e savia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5 ottobre.

La stampa liberale ha sparso in questi giorni una quantità di favole sull'*Unione Romana per le elezioni amministrative*. L'hanno detta morta e sepolta, chiuso il suo ufficio, disposta a trasformarsi in altra Associazione con scopi diversi e più estesi.

Nulla di tutto ciò è vero.

L'Unione Romana sta e vive, ed aspetta il termine della vita del Regio Commissariato pel Comune di Roma per vedere se come sarà il caso di prendere parte alle elezioni generali pel nuovo Consiglio Comunale, e non più in là.

***

Vi è sempre incertezza sulla data delle future elezioni generali legislative.

Il Crispi che ha la coscienza di avere ormai contro di sè il paese vorrebbe protrarre fino al maggio 1891 la vita delle sue pecore parlamentari.

Zanardelli che non vedrebbe con dispiacere il capitombolo del Presidente del Consiglio si è fatto capo ardente di quella frazione del Ministero che vuole le elezioni a novembre prossimo.

Chi la vincerà?

***

Corre la notizia, che scopo vero del colloquio di Crispi con Saint-Cére esser stata una combinazione finanziaria per facilitare il pagamento dei *coupons* di dicembre.

***

Ricorrendo ieri l'onomastico dell'imperatore d'Austria furono attaccati vari cartelli per la città colla scritta: *Viva Trento e Trieste!* o altre parole contro l'Imperatore. Le guardie di questura li tolsero.

Venne celebrata nella Chiesa Nazionale Teutonica di Santa Maria dell'Anima, una solenne funzione per la fausta ricorrenza.

La Santa Messa ed il *Te Deum* vennero pontificalmente cantati da Sua Eccellenza R.ma Monsignor de Neckere, Arcivescovo di Melitene, assistito dal clero di detta chiesa.

L'E.mo Cardinale Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, assisteva dal coretto.

Conferenze anglo-italiane

Mandano alla *Tribuna* da Londra: Assicurasi che le istruzioni inviate dal Governo inglese ai suoi Delegati alla Conferenza di Napoli dicono che l'Inghilterra non permetterebbe mai la definitiva occupazione di Kassala per parte dell'Italia. — Acconsentirebbe soltanto ad una occupazione temporanea, purchè l'Italia ne garantisca la restituzione all'Egitto quando questo si troverà in grado di occuparla. Si ritiene quindi che a questa clausola l'Italia *opporrà* un rifiuto formale.

Grave incendio

San Stefano di Comelico 5.

Un nuovo spaventosissimo incendio si è sviluppato nel centro del villaggio alle ore sette e mezzo di iersera; distrusse rapidamente tre case, terrorizzando la popolazione costernata. Ignorasi la causa del disastro. Mercè il concorso delle pompe di Comelico Superiore e di Costalissoio e dei paesani abitanti in comuni vicini, dopo eroica, disperata lotta, il fuoco venne domato. I danni sono considerevoli. Nessuna vittima.

Si deplora che il paese manchi di pompe e di altri mezzi contro gli incendi.

Un altro incendio in questo paese è avvenuto il primo di questo mese. Allora andarono distrutti l'Albergo Girardis, la casa Doriguzzi, che serve di alloggio alla brigata delle guardie finanziarie, la casa Buzzo.

Il nuovo incendio fa dubitare che non sia tutta opera del caso.

La votazione nel Canton Ticino

Bellinzona 5. — I risultati finora conosciuti della votazione popolare odierna circa la proposta della riforma parziale della costituzione danno 8100 sì, e 6800 no. Manca il risultato di circa un centinaio di comuni.

Nel Belgio

La gran giornata stabilita per una generale manifestazione a favore del suffragio universale è fissata pel 9 novembre.

Fu il Comitato generale che ha indicato questo giorno e diramato istruzioni a tutti gli importanti centri manifatturieri.

A Bruxelles la manifestazione avrà luogo il giorno precedente al riaprirsi delle Camere.

Intanto si vanno raccogliendo denari per costituire il fondo necessario per sopperire alle esigenze dello sciopero generale che venne irrevocabilmente deciso qualora i reclami dei dimostranti non venissero esauditi.

Al Sindacato degli operai minatori venne fatta raccomandazione, in preparazione di ciò, dal Consiglio generale del partito operaio di astenersi momentaneamente da ogni sciopero parziale per non compromettere le risorse finanziarie del partito.

Due Imperatori in pericolo

Un telegramma di ieri da Mürzzuschlag reca che gli Imperatori di Germania e d'Austria dopo aver assistito al *lunch*, partirono alle 1 pomer. per Radmer: recandosi in vettura da Mürzsteg a Neuberg un cavallo della vettura si spaventò e ne ruppe il timone. Gli Imperatori salirono in altra vettura di riserva, proseguendo senza ulteriori incidenti. Le Autorità constatarono che nessun ostacolo esisteva sul passaggio della vettura imperiale.

TELEGRAMMI

Parigi 5 — Assicurasi che il Gabinetto sarà interpellato alla apertura della Camera sulla politica generale.

Madrid 5 — Una trentina di casi d'*influenza*, di cui parecchi gravi, si sono manifestati nella guarnigione di Valenza.

Rio Janeiro 5 — Un decreto del Governo rende obbligatorio a decorrere dal 15 novembre il pagamento in oro dell'intero ammontare dei dazi doganali.

Il Governo *decise che le elezioni legislative* di ciascun Stato della confederazione si facciano prima dell'aprile del prossimo anno.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 4 Ottobre 1890

Venezia	24	4	13	18	11	Napoli	40	46	84	65	36
Bari	01	56	59	48	41	Palermo	65	41	59	60	69
Firenze	1	67	7	17	87	Roma	60	69	48	54	86
Milano	54	30	80	8	63	Torino	59	15	31	60	9

Notizie di Borsa

6 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	93.23	a L.	93.33
id. id. 1 Lugl. 1890	»	95 40	»	95.45
id. austriaca in carta	da F.	87.09	a F.	88.—
id. » in arg.	»	88 40	»	88 50
Fiorini effettivi	da L.	225.50	a	226.—
Bancanote austriache	»	225.50	»	226.—

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine	P.G.	6.21 (*) a.	arr.	7.44 a.
»	R.A.	8.20	»	10.00 a.
»	P.G.	11.36	»	1.00 p.
»	P.G.	2.36 p.	arr.	4.00 p.
»	R.A.	6.00 (")	»	7.44 p.
»	R.A.	7.00 (''')	»	8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S. D.	5.00 a. (*)	arr. Ud.	P.G. 6.20 a.
»	8.00 a. (*)	»	R.A. 9.36 a.
»	7.20 a.	»	R.A. 8.57 a.
»	11.00 a.	»	R.A. 1.10 p.
»	2.00 p.	»	P.G. 3.20 p.
»	5.00 p. (")	»	R.A. 6.36 p.
»	6.00 p. (''')	»	R.A. 7.36 p.

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (") circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (''') circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8 20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.: partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom.	1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant.	2.45	7 51	11.10 M	—
	pom.	3.40	6.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	3.25	5.16 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.45	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an	2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	ant.	9.15	11.01 D.	—	—
	pom.	5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant.	7.48	10.16	—	—
	pom.	1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant.	9.02	—	—	—
	pom.	5.30	7.34	—	

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI in BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO in MILANO — VIALE MAGENTA N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria.

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite, *Campioni e disegni a richiesta.*

Successo meraviglioso rigeneratore Zempt Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di questa acqua rigeneratrice progressiva od istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti, preparati da Zemp Frères chimici profumieri Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli.

Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 — Grande L. 5.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO F.lli ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il negozio FRATELLI ZEMPT Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. *Prezzo in provincia* L. 3 — Si vende in **Udine** Fr. MINISINI *fondo Mercatovecchio* — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSERO e SGUSTO farmacista.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone,* ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un collo listino dei prezzi fi

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte !...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, **L. 5.**

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettive insegne

del Chimico Farmacista G. VIOLANI, Rimedio INFALLIBILE, raccomandato da illustri medici, con 5 II

VERME SOLITARIO

Non è sgradevole a prendersi. Una dose è sufficiente. L'espulsione della tenia è ottenuta, senza alcuna sofferenza, nello spazio di un'ora. Anche se ... più ostinati il successo è completo. L. 4.50. — Aggiungendo ... 70 si spedisce franco nel Regno. A Milano, presso l'inventore via Osti, 1 e nelle principali Farmacie.

Deposito presso la farmacia G. Comessatti

Tipografia Patronato — Udine

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per le *Toilette.*

Lascia leggiero profumo dello negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Polvere enantica composta con acini d'uva e erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FLUIDO rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositarii si permettono di venderla per aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'aqua del Bellocari la possibilità di ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere d'imprimere Aqua della **Antica Fonte di Pejo** (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con l'opra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo e d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglie, per sarti e per calzolai